

Istituto Pareggiato. Ieri a Milano l'incontro di Perri, Rossoni e Salini con il ministro

# Il Monteverdi 'da salvare' La Gelmini assicura impegno

di Giuseppe Bruschi

Si sono presentati come un 'ensemble' molto affiatato, ed all'unisono, cioè senza alcuna nota sbagliata, ma tutte molto vibranti. Oreste Perri, Massimiliano Salini e Gianni Rossoni hanno chiesto che l'Istituto Superiore di Studi Musicali Claudio Monteverdi di Cremona sopravviva. Nella 'forma' che il suo presidente, Gianni Mainardi, caldeggia da tempo, con pari determinazione: accorpamento, cioè, al Conservatorio di Musica 'Luca Marenzio' di Brescia (nuovo presidente Patrizia Vastapane), di cui diventerebbe una 'sezione staccata'. Questa la proposta fatta ieri alle 15 a Milano al ministro Maria Stella Gelmini dall'ensemble formato appunto dal sindaco Oreste Perri, dal presidente della provincia Massimiliano Salini e dall'assessore regionale Gianni Rossoni (che poi è corso dall'altro ministro Sacconi, pure lui a Milano). Incontro 'preparato' da tempo dalle diverse diplomazie, tanto che il ministro Gelmini era a conoscenza del problema che sta molto a cuore agli amministratori cremonesi. Infatti suo tavolo, da diverse settimane, c'è il documento 'congiunto' fatto dalle avere da **Loris Pezzani**, direttore della Monteverdi di Cremona e **Carlo Balzaretti**, direttore del Marenzio di Brescia che, nel preambolo, dice testualmente: «L'au-



*Per poter sopravvivere l'istituto superiore musicale, presieduto da Gianni Mainardi, deve 'unirsi' al Conservatorio Marenzio di Brescia. Soluzione che la titolare dell'istruzione conosceva perfettamente*

spicio di instaurare più stretti rapporti tra Brescia e Cremona si fonda su rilevanti elementi storici, universalmente riconosciuti». Ebbene la Gelmini ha ascoltato i tre interlocutori, ha preso buona nota di tutto, ha chiesto altra documentazione (che Perri si è impegnato a produrre in tempi brevi) ed ha promesso che, in tempi

brevi, ci sarà un nuovo 'faccia a faccia'. Sempre tenendo conto che il momento economico non è dei più brillanti e che la scuola ha subito tagli non indifferenti, anche se lei ha sempre 'respinto' questa tesi insistendo invece sulla positività della sua riforma che mette il 'merito' al centro. Perri ha ricordato che le finanze della scuola di musica di via Reale Colombo boccheggiano e che gli enti locali faticano a erogare le risorse necessarie per la gestione dei corsi. Il Comune, in particolare, ha l'onere più pesante, dovendo versare un contributo di oltre 600 mila euro all'anno. L'accorpamento con Brescia farebbe perdere l'autonomia al Monteverdi, ma gli stipendi del personale docente e non docente verrebbero così pagati dal Ministero, procurando

un sostanziale alleggerimento alle casse del Comune. Aspetti sostanziali che il ministro (che tra l'altro ha studiato al Manin) ha ben presenti. Per il sindaco Perri l'incontro è stato positivo perché 'ci siamo presentati uniti e determinati a portare a casa un risultato positivo'. Più 'prudente' la valutazione di Salini che ha insistito sugli aspetti economici del problema. «Gli enti locali, il Comune soprattutto, stanno sostenendo spese non indifferenti e non sanno se in futuro lo potranno fare, ecco perché ha chiesto alla Gelmini un supplemento di sforzo per Cremona che non vuole perdere l'Istituto Superiore di Studi Musicali Monteverdi, che è una eccellenza». Tutti hanno convenuto di rivedersi e questo per Perri è un segnale molto positivo.

Il ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini con l'assessore regionale Gianni Rossoni



Il presidente Gianni Mainardi



Il direttore Loris Pezzani

## LE RISORSE

### Rossoni: impresa non impossibile

Ha potuto partecipare al summit con il ministro dell'istruzione solo pochi minuti, **Gianni Rossoni**, perché ieri aveva un altro impegno con il ministro Sacconi. Ma il tema dell'accorpamento dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Monteverdi di Cremona con il conservatorio Massenzio di Brescia, l'assessore Rossoni l'aveva già illustrato alla Gelmini. Positiva quindi la sua valutazione, anche perché, commenta Rossoni 'abbiamo fatto fronte comune e questo è stato molto importante'. Ora si tratta di costruire un 'percorso condiviso' che, mettendo insieme le risorse dello Stato e quelle degli enti locali, possa garantire un futuro alla scuola di via Reale Colombo». Conclude Rossoni: «L'impresa non è impossibile».